

## DL 201/2024. DECRETO “CULTURA”: MOLTO RUMORE PER QUASI NULLA

*Il decreto-legge n. 201 del 2024, recante “Misure urgenti in materia di cultura”, è stato approvato in Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2024 e pubblicato in “Gazzetta Ufficiale” il 27 dicembre.*

*Presentandolo, il Ministro Giuli lo ha descritto, in modo piuttosto enfatico, come “un primo passo per rispondere alle esigenze della catena del valore della cultura e per dare una prospettiva, per affermare una visione internazionale di un nuovo Ministero della Cultura. Attraverso due cardini: il Piano Olivetti e la cooperazione culturale con Africa e Mediterraneo allargato”. Era fin dalla sua audizione in Commissione dell’ottobre precedente, che il Ministro Giuli aveva annunciato la volontà di presentare – in modo analogo a quanto era stato già fatto per il “Piano Mattei” per l’Africa – un “**Piano Olivetti**” per la cultura.*

*Peccato, però, che nonostante tutta questa enfasi, il **risultato finale** sia **molto al di sotto delle possibili aspettative**. Tanto che verrebbe quasi da dire, come ha osservato la [deputata del PD-IDP Irene Manzi](#) nel corso del suo intervento in Aula: “**molto rumore per nulla**”.*

*Il motivo? Lo ha ben sintetizzato, nel corso della sua [dichiarazione di voto finale](#), il [deputato del PD-IDP Mauro Berruto](#), sottolineando come a parole il “**Piano Olivetti**” si ponga obiettivi condivisibili, come “rigenerare le periferie, le aree interne, le biblioteche, promuovere l’editoria, tutelare gli archivi”. Peccato che “la speranza di essere di fronte a qualcosa di serio si arresta una riga dopo le intenzioni citate”, perché il Piano “è **realizzato a invarianza finanziaria, zero risorse aggiuntive. Una scatola vuota, quasi vuota**”.*

*Insomma, il “Piano Olivetti” potrà anche avere delle buone intenzioni, ma **non ha risorse**. Dimostrando, una volta di più, che per questo Governo **la cultura non è evidentemente una priorità**. Lo dicono i dati: facendo un confronto tra la Legge di Bilancio del 2015 e quest’ultima per il 2025, si vede che dieci anni fa eravamo a 5 miliardi e mezzo investiti – con misure come il progetto sui grandi beni culturali e l’avvio, l’anno precedente, dell’art bonus e della 18app – mentre quest’anno per la cultura sono stati stanziati poco più di 3 miliardi di euro. Il paragone è impietoso.*

*Anche in questo decreto, di conseguenza, le **misure positive** sono **pochissime** e spesso sono **limitate nel tempo**. Abbiamo salutato con favore, ad esempio, i 30 milioni di euro per le biblioteche, sostegno che chiedevamo da due Leggi di Bilancio. Positivo è anche lo stanziamento di 4 milioni di euro per l’apertura di **librerie** a favore dei **giovani con meno di 35 anni**, con il problema però che le risorse sono previste solo per quest’anno. Così come quelle destinate alle **biblioteche** si spalmano solo tra il 2025 e il 2026, peraltro in modo poco chiaro.*

Per il resto, ci trova di fronte ad una **somma di misure non organiche**. E tra l'altro, dove sono previsti oneri, sono finanziati attingendo a un Fondo di riserva. Quindi con misure, anche qui, **di breve durata**.

Per quanto ci riguarda, abbiamo provato a percorrere la via del confronto di merito, anche riportando le sollecitazioni che nel corso delle audizioni erano emerse da parte di tanti operatori e tante associazioni che operano quotidianamente nel settore dei beni e delle attività culturali. I **nostri emendamenti** andavano incontro a diversi problemi reali. Basti ricordare la misura che interveniva a sostegno dei lavoratori a partita IVA del Ministero della Cultura e alla questione del tax credit sugli spettacoli di musica popolare. Non c'è stato molto da fare. Quasi tutte le nostre proposte sono cadute nel vuoto. Se non altro è stato sanato il mancato finanziamento originario alla Domus Mazziniana e sono state stanziare risorse – abbiamo sottoscritto anche noi l'emendamento – a favore del Memoriale della Shoah a Milano.

Nel complesso non **possiamo dirci certo soddisfatti** di un **decreto** che, come ha ribadito nella sua dichiarazione sulla fiducia la [deputata del PD-IDP Giovanna Iacono](#), “era stato annunciato come una vera e propria riforma del settore culturale ed è finito per essere **l'ennesimo provvedimento senza visione, senza sostanza e senza risorse**”.

Detto che per tutto questo il **voto del Gruppo PD-IDP** è stato **contrario**, ecco le **principali misure** in esso contenute.

Per maggiori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo “Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura” [AC 2183](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla VII Commissione Cultura.

## **PIANO OLIVETTI PER LA CULTURA (ART. 1)**

Si affida al Ministro della Cultura il compito di adottare, con proprio decreto, un nuovo Piano, denominato “**Piano Olivetti per la cultura**”, ispirato alla figura di Adriano Olivetti e dedicato a favorire lo sviluppo della cultura, a promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, e a valorizzare le biblioteche, la filiera dell'editoria libraria, gli archivi e gli istituti storici e culturali.

Nel corso dell'esame **in sede referente** sono stati inseriti, tra le **ulteriori finalità** del Piano, ulteriori riferimenti alla cultura del movimento, alla promozione dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, alla promozione della digitalizzazione del patrimonio librario e dell'alfabetizzazione digitale, della produzione culturale e artistica giovanile, alla diffusione delle biblioteche scolastiche e delle librerie per bambini, alla necessità di coinvolgere il Terzo settore nelle attività di rigenerazione culturale delle periferie. Sempre in sede referente, è

stata inserita una disposizione volta ad istituire una **posizione dirigenziale** di livello generale all'interno dell'ufficio di gabinetto del Ministero della Cultura, con funzioni di supporto all'attuazione del Piano.

## **PROGETTI DI COOPERAZIONE CULTURALE CON L'AFRICA E IL MEDITERRANEO ALLARGATO (ART. 2)**

Si dispone che il Ministero della Cultura istituisca una **unità di missione** per la **cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato**, al fine di promuovere ulteriori iniziative culturali nelle materie di propria competenza, fissandone le funzioni, la durata, la composizione e la copertura dei relativi oneri. Si istituisce presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze una **posizione dirigenziale di livello generale** avente funzioni di supporto alle attività relative alla collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano. L'unità di missione e il dirigente generale operano in stretto raccordo e coordinamento con la Cabina di regia del Piano Mattei.

## **IN MATERIA DI EDITORIA E DI LIBRERIE (ART. 3)**

Si introducono tre distinte misure a sostegno dell'**editoria** e delle **librerie**: un fondo con una dotazione di **4 milioni di euro solo per il 2024** per finanziare l'**apertura di nuove librerie** da parte di **giovani fino a trentacinque anni di età**; un fondo con una dotazione di 24,8 milioni di euro per il 2025 e di 5,2 milioni di euro per il 2026 per l'acquisto di libri, anche in formato digitale, da parte delle biblioteche aperte al pubblico statali, degli enti territoriali e degli enti culturali che ricevono contributi pubblici; un fondo, in via sperimentale, da ripartire con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2025, finalizzato ad ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate alla cultura, allo spettacolo e al settore audiovisivo.

## **CELEBRAZIONE DEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO (ART. 4)**

Autorizzata una spesa di 800 mila euro per il 2025 con la finalità di celebrare il venticinquesimo anniversario della **Convenzione europea sul paesaggio**, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000.

## **MISURE RIGUARDANTI LE ISTITUZIONI CULTURALI (ART. 5)**

Rispetto alle **istituzioni culturali** si destina alla Giunta storica nazionale, all'Istituto italiano per la storia antica, all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e all'Istituto italiano di numismatica e alla Domus Mazziniana un contributo complessivo, a decorrere dal 2025, di 2 milioni di euro.

## IN MATERIA DI BONUS CULTURA 18APP, CARTA DELLA CULTURA GIOVANI E CARTA DEL MERITO (ART. 6)

Si stabilisce che i **soggetti presso i quali è possibile utilizzare** la “**Carta della cultura giovani**” e la “**Carta del merito**”, ai fini del pagamento del rimborso loro spettante, sono tenuti alla trasmissione della fattura entro e non oltre il termine di novanta giorni dalla conclusione dell’iniziativa. In modo analogo si stabilisce che, con riferimento al pagamento del credito maturato nell’ambito delle edizioni già concluse riferite all’iniziativa “**Bonus cultura 18app**”, i soggetti sono tenuti alla trasmissione della fattura entro e non oltre il termine del 31 marzo 2025.

## PER LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO CULTURALE, PER IL CINEMA E PER IL SETTORE AUDIOVISIVO (ART. 7)

Si dispone l’iscrizione di diritto nell’elenco delle **stazioni appaltanti qualificate** previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici anche delle **Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio** con competenza sul territorio del Capoluogo di Regione. Si rende permanente, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la disciplina sperimentale – il cui termine finale di applicazione è attualmente fissato al 31 dicembre 2024 – che sostituisce ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, richiesto per l’organizzazione di **spettacoli dal vivo** che presentino determinate caratteristiche, con la **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)**, con esclusione dei casi in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali nel luogo in cui si svolge lo spettacolo. Si introduce un **nuovo criterio di classificazione** delle **opere cinematografiche** denominato “opere non adatte ai minori di anni 10”.

## IN MATERIA DI FORMAZIONE (ART. 8)

Si prevede che la Scuola dei beni e delle attività culturali assuma la nuova denominazione di “**Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali**”. La Scuola coordina i corsi di formazione erogati dal Ministero della Cultura attraverso i propri uffici e istituti.

## IN MATERIA DI IMPIGNORABILITÀ DEI FONDI DESTINATI ALLA TUTELA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 9)

Si prevede che, al fine di tutelare il patrimonio culturale, **non sono soggetti a esecuzione forzata i fondi del Ministero della Cultura** destinati, in forza di una norma di legge o di un provvedimento amministrativo, a un **pubblico servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale**. Si stabilisce che i titolari dei centri di responsabilità amministrativa individuano, periodicamente e con provvedimenti motivati, le somme destinate a tali finalità, specificando per ciascuna: il vincolo normativo o provvedimento di destinazione; la necessità della spesa; il nesso diretto con le funzioni essenziali di tutela o di valorizzazione. Si dispone che le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione di quanto sopra detto su fondi del Ministero della Cultura non soggetti a

esecuzione forzata in quanto destinati a un pubblico servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere. Si stabilisce, infine, che i provvedimenti mediante i quali i titolari dei centri di responsabilità amministrativa individuano le somme destinate a un pubblico servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale sono trasmessi, a mezzo di posta elettronica certificata, all'istituto cui è affidato il servizio di tesoreria o di cassa contestualmente alla loro adozione.

#### **IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 10, CO. DA 1 A 4)**

Si interviene sulla norma che consente al Ministero della Cultura di destinare una quota dei **proventi** conseguiti in occasione di **eventi culturali** dai suoi uffici dotati di autonomia o dagli enti controllati o vigilati, tramite versamento all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero, alla **tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**. Si precisa che tali risorse possono essere utilizzate anche per l'acquisizione a vario titolo dei beni culturali stessi. Si sostituiscono alcuni riferimenti normativi, che sino ad ora erano indirizzati a norme del vecchio codice dei contratti pubblici, con riferimenti a norme del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023. Tali riferimenti sono rispettivamente inseriti nella vigente disposizione che consente al Ministero della Cultura di derogare alla previsione che impone l'adozione per ciascun affidamento di un provvedimento motivato in cui si dia conto dei vantaggi per la collettività qualora esso decida di avvalersi – a determinate condizioni e fino al 31 dicembre 2025 – della società Ales S.p.A. per lo svolgimento di attività di accoglienza e vigilanza nei musei, nei parchi archeologici statali e negli altri istituti e luoghi della cultura, nonché nella previsione secondo cui, anche al di fuori di tali ipotesi, nei casi di affidamento diretto da parte del Ministero della Cultura a proprie società in house dei servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico svolti negli istituti e nei luoghi della cultura, trova applicazione la disposizione relativa alle clausole sociali nei bandi relativi al settore dei beni culturali e del paesaggio. Si autorizza anche, tra le altre cose, la spesa di 500 mila euro per il 2025 allo scopo di contribuire al funzionamento della Fondazione museo di fotografia contemporanea.

In sede referente è stata autorizzata la spesa di 300 mila euro annui a decorrere dal 2025 a favore della **Fondazione Memoriale della Shoah di Milano**, al fine di favorire la fruizione e la valorizzazione del Memoriale della Shoah di Milano.

#### **MODIFICHE A STANZIAMENTI E TEMPI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO DA TRASFERIRE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI E DI UN FONDO DA TRASFERIRE ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (ART. 10, CO. 4-BIS E 4-TER)**

Si interviene sul **Fondo** destinato a **misure a favore degli enti locali** dai commi 898-901 della legge n. 207 del 30 dicembre 2024, in particolare aumentando gli stanziamenti (di 5 milioni di euro per il 2025, di 31,76 milioni per il 2026 e di 28,4 milioni per il 2027) ed

estendendo le finalità di impiego delle risorse anche a interventi di messa in sicurezza del territorio, di sostegno economico, di turismo, di celebrazione di eventi, di ricerca e di digitale.

## MISURE RIGUARDANTI IL MINISTERO DELLA CULTURA (ART. 11)

In **sede referente** si è stabilito che i **proventi derivanti dalla vendita dei biglietti** di ingresso agli **istituti e luoghi della cultura di appartenenza statale**, limitatamente alla quota utilizzata a copertura degli oneri relativi all'autorizzazione di spesa destinata al personale non dirigenziale del Ministero della Cultura, per indennità aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, **non sono più automaticamente ridotti in termini di competenza e di cassa** (demandando a un decreto del Ministro della Cultura la definizione dei criteri, delle tempistiche e delle modalità secondo cui gli uffici dotati di autonomia speciale del Ministero dispongono il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei proventi stessi).

Si modifica la disposizione che, a decorrere dal 2020, impone al **Ministero della Cultura** di destinare una **quota dei proventi prodotti nell'anno precedente** a quello di riferimento e derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti e luoghi della cultura statali, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 luglio di ciascun anno ed entro determinati limiti, a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del proprio personale. In particolare, si elimina il riferimento ai proventi prodotti nell'anno precedente, si differisce dal 31 luglio al 15 dicembre di ciascun anno il termine entro il quale la quota in questione deve essere versata all'entrata del bilancio dello Stato e si stabilisce infine che tale destinazione costituisce ora una facoltà e non più un obbligo per l'amministrazione.

Si estende anche ai luoghi della cultura dotati di autonomia speciale la disposizione, in precedenza limitata ai soli istituti e musei dotati di tale autonomia, che stabilisce che i **proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso** siano versati all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnati al Fondo risorse decentrate del Ministero della Cultura per essere destinati alla remunerazione delle particolari condizioni di lavoro del personale coinvolto in specifici progetti locali presso gli stessi istituti e luoghi della cultura, nel limite massimo del 15% del trattamento tabellare annuo lordo, secondo criteri definiti in sede di contrattazione collettiva integrativa. Si stabilisce inoltre che anche gli introiti derivanti dai trasferimenti di risorse tra le disponibilità delle Soprintendenze speciali ed autonome o i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato, anche degli utili conseguiti dalla società ALES S.p.A., poi riassegnati, in aggiunta agli ordinari stanziamenti di bilancio, allo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura sono soggetti alla destinazione sopra richiamata, in aggiunta alle finalità già previste a legislazione vigente.